

Novena

a S. Francesco di Paola,

il santo dell'amore e dei miracoli

Lenka Kolaříková

del Terz'Ordine dei Minimi

di S. Francesco di Paola

+ CHARITAS +

Introduzione

Chi era questo sant'uomo, chiamato il santo dell'amore e dei miracoli?

San Francesco, il fondatore dell'Ordine dei Minimi, fratelli e sorelle, che in Repubblica Ceca vengono chiamati paolani, nacque nel 1416 a Paola nell'Italia meridionale e già verso i 15 anni ricevette da Dio il dono e la chiamata alla vita eremitica. Con il suo esempio di povertà, preghiera e penitenza ha attirato molti seguaci, fino a questo nostro tempo. Frati e Sorelle del primo e del secondo Ramo vivono, in conventi sparsi per il mondo, seguendo l'esempio e la raccomandazione del fondatore, sopportando pazientemente i pesi degli altri, per poter vivere sempre nella pace e nel santo amore. Temendo di non poter osservare una Regola così rigorosa, furono fortificati dalle parole di Francesco: *A chi ama Dio, tutto è possibile.*

Anche i laici del Terzo Ramo si sforzano di vivere nel mondo il più fedelmente possibile secondo il Vangelo e lo stile di vita penitenziale, secondo l'esempio di S. Francesco, e implorano la conversione per sé e per gli altri uomini.

Nel 2019, in occasione del 500° anniversario della sua canonizzazione, questa novena è stata pubblicata come un regalo a S. Francesco per ringraziarlo di ogni intercessione esaudita, aiuto o miracolo. Ogni giorno di questa novena ricordiamo la Parola di Dio, un pensiero di Papa Francesco sull'argomento scelto, una tappa importante della vita del nostro santo, le sue qualità o virtù, e infine la preghiera a san Francesco di Paola per impetrarci una grazia necessaria.

La benedizione di Dio scenda su tutti voi, lettori di questa novena, e su coloro che portate nel vostro cuore.

Lenka Kolaříková
e i terziari minimi, Vranov u Brna

Preghiera per ottenere l'amore

Santo Padre Francesco,
guarda a noi,
che ci sforziamo di imitare la tua santa vita.
desideriamo vivere nel clima del Cenacolo,
dove gli apostoli erano un cuore
e un'anima con Maria, Madre di Gesù.
Padre, fa' che ognuno di noi
senta la gioia della condivisione degli ideali e servizi,
che vivi nell'amore, dedizione e rispetto fraterno verso i tutti,
che arda d'amore, **che è proprio dell'amore di Dio,**
che accetti la sofferenza quotidiana,
difficoltà e gioie, e senta, come l'amore diffonde dappertutto la pace.
Allontana da noi la sospettosità,
la critica, l'ipocrisia,
il parlare eccessivo,
che mai è esente da colpa,
e fa' crescere l'umiltà, la bontà, lo spirito di sacrificio
e la vera fratellanza.
Guidati dalla Vergine Maria, nostra Madre,
Regina e Intercessore,
possa ognuno di noi essere portatore dell'entusiasmo evangelico,
costruttore della civiltà dell'amore,
adempitore obbediente della volontà di Dio,
servo e amico di tutti quelli che incontra,
pellegrino gioioso sulla via dell'amore,
forza trainante della nuova evangelizzazione.
A Te, san Francesco,
ci affidiamo con la devozione dei figli e delle figlie
anelanti della conversione,
copri con il tuo manto paterno i nostri difetti
e aiutaci con la tua intercessione.

Amen.

PRIMO GIORNO

Mitezza e pazienza

Parola di Dio:

«Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire». (Lc 13, 6-9)

Pensiero di Papa Francesco:

«Il cristiano non è fatto per la noia; semmai per la *pazienza*. Sa che anche nella monotonia di certi giorni sempre uguali è nascosto un mistero di grazia. Ci sono persone che con la perseveranza del loro amore diventano come pozzi che irrigano il deserto. Nulla avviene invano, e nessuna situazione in cui un cristiano si trova immerso è completamente refrattaria all'amore. Nessuna notte è così lunga da far dimenticare la gioia dell'aurora. E quanto più oscura è la notte, tanto più vicina è l'aurora. Se rimaniamo uniti a Gesù, il freddo dei momenti difficili non ci paralizza».

11 ottobre 2017

Un grande esempio di pazienza per San Francesco furono certamente i suoi genitori. Giacomo e Vienna, che per molti anni non riuscirono a concepire un figlio maschio, chiesero spesso l'aiuto di Dio e dei santi, soprattutto di San Francesco d'Assisi. Con urgenza e lacrime di pietà, offrivano grandi sacrifici e digiuni per amore di Dio, per essere degni, ai suoi occhi, di un discendente.

Nella biografia del santo si legge che in tutte le difficoltà della vita, in cui S. Francesco di Paola si imbatté, mostrava grande equilibrio e ferma fede, accettava tutto con pazienza e si abbandonava completamente alla volontà di Dio.

San Francesco ottienici che nessuno di quelli che ci incontrano debba leggere sul nostro volto la nostra impazienza, che ci è di peso o che lo rifiutiamo. Che faccia a faccia con le difficoltà della vita ci apriamo di più alla fiducia in Dio, che ci dà la capacità di accettare le varie difficoltà e anche le altre persone, di essere tolleranti, aperti e benevoli.

Ti preghiamo, impetraci la grazia che si unirà in noi alla pazienza e alla mitezza, nella preghiera e nella ricerca della volontà di Dio...

La preghiera per ottenere l'amore: p. 3

Secondo giorno

Fede e perseveranza

Parola di Dio:

«Gli apostoli dissero al Signore: Aumenta la nostra fede! Il Signore rispose: Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe.» (Lc 17, 5-6)

Pensiero del Papa Francesco:

«La vostra fede, messa alla prova, produce perseveranza – sta nella lettera di S. Giacomo. Che cosa però significa essere perseveranti nella vita e davanti alle prove? Sicuramente non è facile capirlo. La perseveranza però non è la rassegnazione o un atteggiamento degli sconfitti. E' una virtù della gente che è in cammino, non di quelli che sono chiusi, fermi. E quando si va in cammino capitano tante cose che non sempre sono buone: a me dice tanto sulla perseveranza come virtù in cammino l'atteggiamento dei genitori quando viene un figlio ammalato o disabile, nasce così, ed essi dicono: "Ma grazie a Dio che è vivo!" - questi sono i perseveranti. E portano tutta la vita quel figlio con amore, fino alla fine: non è facile portare per anni e anni e anni un figlio disabile, un figlio ammalato; ma la gioia di avere quel figlio dà loro la forza di portare avanti. E questo è perseveranza, non è rassegnazione: cioè, è la virtù che viene quando uno è in cammino. Perseverare significa sopportare, porto la difficoltà

che è mia. Mi fa soffrire? Eh, certo! Ma la sopporto. La perseveranza è la capacità di saper dialogare con i limiti.»

12 febbraio 2018

Francesco nacque il 27 marzo 1416 da genitori poveri, umili e pii nella città di Paola, nel sud d'Italia. Nacque però con un difetto agli occhi, quindi Giacomo e Vienna ricorsero in preghiera a S. Francesco d'Assisi e promisero che se l'occhio fosse stato guarito per sua intercessione, lo avrebbero portato in un convento francescano per un anno votivo. Francesco si riprese davvero e a 13 anni entrò nel convento di San Marco Argentano, dove visse, pregò e lavorò per un anno con i frati francescani. Ai fratelli piaceva il ragazzo molto pio e laborioso e volevano che rimanesse con loro. Francesco però percepì che non era la volontà di Dio per lui, dopo un anno lasciò il convento e si recò in pellegrinaggio a Roma, Assisi e Loreto con i suoi genitori.

Per tutta la vita Francesco fu instancabile nel fare il bene, difendendo la verità e la giustizia, faccia a faccia con le minacce trasmetteva agli altri la sua esperienza della preghiera perseverante piena di fiducia in Dio e spesso diceva ai suoi fratelli che la preghiera pura e insistente dei giusti è una grande forza.

Incoraggiati, quindi, dalle parole della Scrittura, "solo a coloro che persevereranno sino alla fine sarà data la corona della vittoria", chiediamo per intercessione di S. Francesco, perché possiamo essere fedeli a Dio Onnipotente per tutta la nostra vita e sforzarci sempre di discernere il progetto che Dio ha con noi, e particolarmente chiediamo di questa grazia...

La preghiera per ottenere l'amore: p. 3

Terzo giorno

Povert  e umilt 

Parola di Dio:

«Nessun servo pu  servire a due padroni: o odier  l'uno e amer  l'altro oppure si affeziona all'uno e disprezzer  l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona. I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si beffavano di lui.» (Lc 16, 13-14)

Pensiero del Papa Francesco:

«Alla logica del Regno di Dio, che   una logica di speranza, e si traduce nello stile di vita basato sulle indicazioni di Ges , appartiene la povert . Quando Ges  invia i suoi discepoli in missione, sembra che metta pi  cura nello "spogliarli" che nel "vestirli"! In effetti, un cristiano che non sia umile e povero, distaccato dalle ricchezze e dal potere e soprattutto distaccato da s , non assomiglia a Ges . Il cristiano percorre la sua strada in questo mondo con l'essenziale per il cammino, per  con il cuore pieno d'amore.»

28 giugno 2017

In un pellegrinaggio con i suoi genitori nei luoghi sacri italiani, Francesco incontr  anche vari eremiti, la cui vita gli piaceva e sentiva in lui la chiamata di Dio. Pertanto, quando tornarono a casa a Paola, Francesco rimase di fronte alla citt  nella foresta, dove, inizialmente con l'aiuto dei suoi genitori, inizi  a vivere in modo eremitico. Si impegnava nella preghiera, nella conversione, nella meditazione, coltivava la terra, parlava con le persone che venivano da lui. Era severo con se stesso, fedele alla chiamata del Signore e progrediva di bene in meglio. Per anni visse in solitudine, silenzio e nascondimento.

Lo stile di vita povero diede a Francesco un sentimento di amore e rispetto per la natura e gli restitu  l'atteggiamento quasi contemplativo dell'uomo nel paradiso terrestre. San Francesco   per noi di grande esempio e un'invito nei nostri cuori a praticare la povert , che amava definire "nutrice dell'umilt ".

San Francesco, impetraci un impegno buono e fermo per aprirci all'amore fraterno, alla solidarietà, alla generosità e alla condivisione, secondo la prima beatitudine: "beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli" e ottienici la grazia che attendiamo e particolarmente oggi chiediamo...

La preghiera per ottenere l'amore: p. 3

Quarto giorno

Castità

Parola di Dio:

«Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.» (Mt 5,8)

„Voi conoscete infatti quali norme vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. Perché questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dalla impudicizia, che ciascuno sappia mantenere il proprio corpo con santità e rispetto, non come oggetto di passioni e libidine, come i pagani che non conoscono Dio. Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione.»
(1Sol 4,2-7)

Pensiero del Papa Francesco:

«Ma per arrivare ad una vita così bella non basta la nostra natura umana, occorre che la fedeltà di Dio entri nella nostra esistenza, ci contagi. Questa Sesta Parola ci chiama a rivolgere lo sguardo a Cristo, che con la sua fedeltà può togliere da noi un cuore adultero e donarci un cuore fedele. In Lui, e solo in Lui, c'è l'amore senza riserve e ripensamenti, la donazione completa senza parentesi e la tenacia dell'accoglienza fino in fondo.

Dalla sua morte e risurrezione deriva la nostra fedeltà, dal suo amore incondizionato deriva la costanza nei rapporti. Dalla comunione con Lui, con il Padre e con lo Spirito Santo deriva la comunione fra di noi e il saper vivere nella fedeltà i nostri legami.»

24 ottobre 2018

Nella biografia di S. Francesco leggiamo che i suoi genitori, sull'esempio di S. Paolo, imparavano a sottomettere il proprio corpo allo spirito, mediante il digiuno, la veglia e l'abnegazione. Francesco, educato in questo modo dai suoi genitori fin dalla tenera età, cresceva in età, saggezza e buone abitudini davanti a Dio e agli uomini. Nessuno poteva e può negare o dubitare che abbia mantenuto il suo corpo immacolato e la sua mente pura fino alla fine della sua vita.

Nella Regola Francesco esortava i suoi fratelli ad evitare le occasioni di peccato piuttosto che dovere poi combattere. E con questo stile di vita, di preghiera, abnegazione e pentimento, ci ricorda le parole del Signore: "Lo spirito immondo può essere vinto solo attraverso la preghiera e il pentimento".

San Francesco, impetraci un cuore puro, perché soprattutto i bambini e i giovani riescano a custodire la santità dei loro corpi, i mariti custodiscano fedelmente il sacramento del matrimonio, e nella nostra vita ritorni venerazione sacra per il corpo umano, che è tempio dello Spirito Santo. Ottienici la grazia che aspettiamo e chiediamo, sapendo che ci dai sempre il tuo aiuto...

La preghiera per ottenere l'amore: p. 3

Quinto giorno

Penitenza e sacrificio espiatorio

Parola di Dio:

«In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino! Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico.» (Mt 3,1-4)

Pensiero del Papa Francesco:

«I comandamenti ci mostrano la nostra povertà e ci conducono a una santa umiliazione. È vano pensare di poter correggere sé stessi senza il dono dello Spirito Santo. È vano pensare di purificare il nostro cuore in uno sforzo titanico della nostra sola volontà: questo non è possibile. Bisogna aprirsi alla relazione con Dio, nella verità e nella libertà: solo così le nostre fatiche possono portare frutto, perché c'è lo Spirito Santo che ci porta avanti. Dio è l'unico capace di rinnovare il nostro cuore, a patto che noi apriamo il cuore a Lui: è l'unica condizione.»

21 novembre 2018

Non possiamo essere sorpresi che Francesco abbia intrapreso la strada della conversione in così giovane età. Abbiamo davanti a noi un giovane che è eccezionalmente molto avanzato spiritualmente, con un'anima molto aperta a Dio. Viveva in una piccola grotta e si dedicava alla preghiera, alla meditazione, all'abnegazione, alla coltivazione del terreno e ad altri lavori, e parlava anche con le persone che venivano da lui. A poco a poco, i compagni si unirono a lui per seguirlo nella castità, nella povertà, nell'obbedienza e nella conversione.

*San Francesco, impetraci che tutti noi possiamo accettare con calma le croci che accompagnano la vita quotidiana, e scegliere liberamente e volontariamente di compiere alcuni atti di abnegazione per espiare i nostri peccati e quelli degli altri, per sottomettere i nostri corpi allo spirito e diventare persone più libere. La conversione include non solo lo stile di vita quaresimale, la moderazione, l'autodisciplina, il silenzio e il deserto, ma anche la capacità di amare pienamente, di soffrire, di portare la sofferenza degli altri e di essere compassionevoli. **L'atto più alto della conversione è l'accettazione della croce - come un gesto di amore assoluto.** Offriamo le nostre preghiere e atti di pentimento al Signore come sacrificio espiatorio per i peccati del mondo e per la conversione dei molti peccatori incalliti. Rafforzati dalle tue parole - "A chi ama Dio, tutto è possibile" - chiediamo questa grazia...*

La preghiera per ottenere l'amore: p. 3

Sesto giorno

Amore verso Dio e verso il prossimo

Parola di Dio:

«Un dottore della legge interrogò Gesù: Maestro, qual è il più grande comandamento della legge? Gli rispose: Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti.» (Mt 22, 35-40)

Pensiero del Papa Francesco:

«Le opere di misericordia risvegliano in noi l'esigenza e la capacità di rendere viva e operosa la fede con la carità. Pensiamo a Madre Teresa, la ricordiamo perché si chinava su ogni persona che trovava in mezzo alla strada per restituirle la dignità. Quanti bambini abbandonati ha stretto tra le sue braccia; quanti moribondi ha accompagnato sulla soglia dell'eternità tenendoli per mano! Queste opere di misericordia sono i tratti del Volto di Gesù Cristo che si prende cura dei suoi fratelli più piccoli per portare a ciascuno la tenerezza e la vicinanza di Dio. Che lo Spirito Santo accenda in noi il desiderio di vivere con questo stile di vita: almeno farne una ogni giorno, almeno»

12 ottobre 2016

Il primo convento fu costruito da S. Francesco nella sua città natale di Paola, poi a Paterno e in altri luoghi. Ancora durante la sua vita iniziò la costruzione di un monastero vicino a Nová Bystřice, nella Boemia meridionale, dove è fino ad oggi conservata la chiesa di pellegrinaggio della Santissima Trinità per il servizio di Dio. Nell'apparizione, il Santo Arcangelo Michele, patrono dell'Ordine dei Minimi, ha consegnato a Francesco l'emblema del

Charitas - l'amore di Dio, che accompagna Francesco per tutta la sua vita e in tutte le sue raffigurazioni. "Charitas" significa che in primo luogo dobbiamo amare il nostro Dio con tutto il nostro essere, Lui deve avere la precedenza su tutti gli altri, e poi con il suo amore misericordioso dobbiamo amare ogni uomo.

San Francesco, ci accompagni il tuo amoroso ammonimento: "Fai qualcosa con te stesso, per amore di Dio!" Per amore di Dio accoglievi tutti con benevolenza

ed eri vicino a tutti quelli che chiedevano aiuto, non ti allontanavi da nessuno, avevi tempo per tutti, e perciò ti chiamavano il "buon padre". Hai scritto nella tua Regola che gli ospiti devono essere sempre ricevuti con cuore aperto e volto gioioso. Quindi aiutaci a comportarci proprio come te, e ad accettare il nostro prossimo così come è, nel suo ruolo di vita, fase e situazione, ed essere capaci di amarlo con azioni concrete.

Ti chiediamo di impetrarci questa grazia... e che il nostro amore non conosca confini, ma si basi sui comandamenti di Dio e sulla consapevolezza che ogni persona che porta l'immagine di Dio è nostro fratello e sorella sulla via verso il cielo.

La preghiera per ottenere l'amore: p. 3

Settimo giorno

Preghiera e lo Spirito Santo

Parola di Dio:

«Avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre! Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili.»

(Rim 8, 15.16.26)

Pensiero del Papa Francesco:

«Nella prima parola del "Padre nostro" troviamo subito la radicale novità della preghiera cristiana. Dire "Abbà" è qualcosa di molto più intimo, più commovente che semplicemente chiamare Dio "Padre". Noi continuiamo a dire "Padre nostro", ma con il cuore siamo invitati a dire "Papà", ad avere un rapporto con Dio come quello di un bambino con il suo papà. E per questo, per pregare bene, bisogna arrivare ad avere un cuore di bambino. Non un cuore sufficiente: così non si può pregare bene. Ma come un bambino nelle braccia di suo padre, del suo papà, del suo babbo. E basta evocare questa sola espressione

– *Abbà* – perché si sviluppi una preghiera cristiana. In questa invocazione c'è una forza che attira tutto il resto della preghiera.»

16 gennaio 2019

Non c'è dubbio sulla santità di Francesco, sulla forza della sua preghiera e sui suoi miracoli. Grandi folle di persone, principalmente calabresi si recavano da lui che accoglieva tutti con amore, guariva i malati, gli zoppi, scacciava gli spiriti maligni, risuscitava i morti e per la sua intercessione molte donne sterili concepivano e davano alla luce figli. Molte persone in grave pericolo a terra e in mare venivano salvate grazie alle sue preghiere. Numerosi e grandi miracoli che Dio ha operato e continua a compiere, anche nel nostro tempo, per intercessione di san Francesco di Paola, rivelano con chiarezza la grande santità di questo servo di Dio e la profondità e intimità della sua preghiera.

San Francesco, inviti nella tua Regola: "Dedicatevi a Dio come si conviene e come è giusto, con opere sante e pii compiti, con la meditazione, la preghiera, la lettura, l'ascolto della Santa Messa e la liturgia delle ore". Hai costantemente cercato di guardare e leggere gli avvenimenti della tua vita alla luce di Dio e hai invocato incessantemente lo Spirito Santo, creatore di santità. Hai insistito perché ogni giudizio su fatti e persone si tenesse solo "prendendo il posto dello sguardo di Dio".

Possano le nostre decisioni e le nostre forze scaturire dalla preghiera, e possiamo giudicare eventi e persone alla luce di ciò che ci suggerisce lo Spirito Santo, con l'aiuto del quale la vita scorre molto più calma, più sicura e senza inutili tensioni. Ci rivolgiamo a te, Spirito Santo, all'intercessione del santo dell'amore e dei miracoli, e chiediamo questa grazia...

La preghiera per ottenere l'amore: p. 3

Ottavo giorno

Umiltà e sincerità

Parola di Dio:

«Si riterrà forse il padrone obbligato verso il suo servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare.» (Lc 17, 9-10)

Pensiero del Papa Francesco:

«Alle volte noi pensiamo che l'umiltà è andare tranquilli, andare forse a testa bassa guardando il pavimento, ma questa non è umiltà. Questa è quell'umiltà finta, prêt-à-porter, che non salva né custodisce il cuore. E' buono rendersi conto che non c'è vera umiltà senza umiliazione, e se tu non sei capace di tollerare, di portare sulle spalle un'umiliazione, tu non sei umile: fai finta, ma non lo sei. Chiediamo al Signore la grazia dell'umiltà, ma con umiliazioni. C'era una suora che diceva: "io sono umile, sì, ma umiliata, mai!". No, no! Non c'è umiltà senza umiliazione. Chiediamo questa grazia.»

29 gennaio 2018

L'umiltà di Francesco si è manifestata in ogni aspetto della sua vita, nelle parole e nei gesti e anche nel nome che ha dato al suo Ordine poiché, volendo essere e sentendosi il più piccolo di tutti, decise che anche il suo Ordine si considerasse tale e fosse chiamato l'Ordine dei Minimi, e così fu approvato dal Papa. Ha incoraggiato tutti alla vita umile, perché proprio questa virtù è la porta sul cammino della pace, dell'armonia e dell'amore. Attraverso se stesso mostrava a tutti con grande amore e umiltà il cammino della conversione e del vero pentimento.

San Francesco, ascoltiamo e accogliamo anche noi il Signore Gesù, che ha dichiarato beati gli uomini di cuore umile, e sentiamo nuovamente il bisogno vivo di Dio, riconoscendo i nostri limiti e le nostre debolezze, lodando Dio per i doni ricevuti e servendo con essi Dio e il prossimo. Che nessuno soffra mai per il nostro orgoglio e la nostra insensibilità. Possa l'umiltà cogliere sempre l'immagine di Dio nel nostro prossimo e riempirci di mitezza, desiderio di bene e disponibilità a servire tutti.

Il Signore ci guardi benevolmente e ci dia la sua grazia..., della quale san Francesco disse: «Vi accompagni sempre la grazia del beato Gesù Cristo, che è il più prezioso di tutti i doni».

La preghiera per ottenere l'amore: p. 3

Nono giorno

La venerazione della Madonna

Parola di Dio:

«I pastori andarono senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.» (Lc 2, 16-19)

Pensiero del Papa Francesco:

«Lasciamoci guardare da Maria. Questo soprattutto nel momento del bisogno, quando ci troviamo impigliati nei nodi più intricati della vita, giustamente guardiamo *alla* Madonna, alla Madre. Ma è bello anzitutto lasciarci guardare *dalla* Madonna. Quando ci guarda, lei non vede dei peccatori, ma dei figli. Gli occhi della *piena di grazia* rispecchiano la bellezza di Dio, riflettono su di noi il paradiso. Gli occhi della Madonna sanno illuminare ogni oscurità, riaccendono ovunque la speranza. Il suo sguardo rivolto a noi dice: “Cari figli, coraggio; ci sono io, la vostra madre!” Questo sguardo materno, che infonde fiducia, aiuta a crescere nella fede. La fede è un legame con Dio che coinvolge tutta intera la persona, e che per essere custodito ha bisogno della Madre di Dio. Il suo sguardo materno ci aiuta a vederci figli amati nel popolo credente di Dio e ad amarci tra noi.»

1° gennaio 2019

La notizia della santità di Francesco fu riferita al re di Francia, per questo nel 1483 fu da Papa Sisto IV inviato in Francia alla corte del re Luigi XI al castello di Tours per ottenergli la salute fisica: S. Francesco gli ottenne invece la salute dell'anima, la riconciliazione con Dio e una morte cristiana. Anche alla corte reale, l'Eremita visse fedelmente la sua vita penitente in un eremo situato in un ampio giardino e si distinse per la grande venerazione e pietà mariana. Non tornò mai nella sua amata Italia, ma il suo ordine si diffuse anche in altri Paesi. Francesco stesso, alla fine della sua vita, accettò con fede la malattia e la morte, e per l'ultima volta così rispose fedelmente alla chiamata di Dio, come aveva fatto per tutta la vita. Con le parole: Nelle tue mani, Signore, affido la mia anima. Morì il Venerdì Santo del 2 aprile 1507. Visse fino a 91 anni, lasciando dietro di sé l'Ordine che già operava in quattro Paesi, dove i fratelli abitavano in 33 monasteri.

San Francesco, in tutta la tua vita hai nutrito una venerazione profonda per la Vergine Maria. Hai iniziato ogni conversazione con l'invocazione alla Vergine Maria, e hai insegnato ai tuoi frati a salutarsi con le parole del saluto angelico: Ave Maria! A tutti coloro che facevano ricorso a te per chiedere aiuto e intercessione, dicevi di avere grande fede e di invocare con fiducia la Vergine Maria per ricevere la grazia dal Signore.

Dio, che ci hai dato in S. Francesco un modello di vera venerazione verso la Beata Vergine Maria, per sua intercessione Ti chiediamo questa grazia..., e Ti supplichiamo: donaci, sull'esempio di S. Francesco, di seguire la Madre del tuo amato Figlio nell'umiltà e nella disponibilità ad adempiere pienamente la tua volontà, a portare la nostra croce, e che possiamo uscire vittoriosi da ogni prova della vita.

La preghiera per ottenere l'amore: p. 3

Alcune preghiere al nostro santo dell'amore e dei miracoli

Litanie a S. Francesco di Paola

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Padre celeste Dio, abbi pietà di noi.

Figlio redentore del mondo Dio...

Spirito Santo Dio...

Santa Trinità unico Dio...

Santa Maria, prega per noi.

Santa Madre di Dio...

Santa Vergine delle vergini...

Santo Padre Francesco di Paola, prega per noi.

Pastore clementissimo...

Pastore zelantissimo...

Custode sollecito...

Intercessore ottimo...

Protettore assiduo...

Avvocato nostro...

Patrono amabile...

Modello di penitenza...

Norma di umiltà...

Fondatore dei Minimi...

Araldo di carità...

Amico di povertà...

Testimone di purezza...

Padre dei poveri...

Tutore degli orfani...

Pieno di Spirito Santo...

Impetratore di favori...

Rifugio nelle necessità...

Aiuto nelle angustie...

Tu che vincesti il demonio e il peccato...

Tu che risanasti gli infermi...

Tu che risuscitasti i morti...

Tu in mille modi miracoloso...

*Santo Padre dei Minimi, conserva la tua famiglia religiosa, ti preghiamo,
esaudiscici.*

Santo Padre Francesco di Paola, custodisci la nostra Città e la Patria...

Santo Padre, vieni in nostro soccorso...

Santo Padre, intercedi per noi...

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, esaudiscici Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Preghiamo:

O Dio, Tu hai rivelato la pienezza della legge nell'amore verso di Te e verso il prossimo; concedici, mentre seguiamo il nostro Padre S. Francesco di Paola e per sua intercessione, che ti amiamo sopra di tutto e serviamo il prossimo per amore tuo.

Per tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore.

Amen.

San Francesco,

che nel tuo pellegrinaggio attraverso questo mondo

hai esortato tutti in nome di Dio

e nel nome del suo santo vangelo

a convertire e correggere la propria vita,

fa che anche noi accogliamo questa sfida come nostra

e che ci convertiamo con tutto il cuore,

ci correggiamo e ritorniamo a Dio.

Che il tuo grande amore ci spinga a mettere sempre in tutte le situazioni e decisioni della vita Dio al primo posto.

Che ognuno di noi sia disposto e capace

A dedicare ogni giorno tempo alla preghiera e alla lettura della Parola di Dio,

santificare le feste, accostarsi spesso ai sacramenti

e osservare fedelmente i comandamenti di Dio.

Che l'esempio della tua vita penitente

ci insegni il distacco, così necessario, dalle cose di questo mondo.

Che il faccia a faccia con Dio, sommo Bene, al quale dobbiamo arrivare, non ci trovi legati all' orgoglio, alla ricchezza, agli onori, ai successi e a tutti i piaceri che il mondo e la vita offrono.

*Donaci che ti assomigliamo sempre di più
e impariamo la lezione dal grande esempio
della tua vita pura e immacolata.*

*Possa la santa venerazione che abbiamo per te,
trasformarsi in un vero sforzo
a vivere il vangelo del nostro Signore Gesù Cristo.*

Benedici le nostre buone intenzioni e propositi.

Benedici noi, le nostre famiglie e la nostra nazione.

*Prega per noi Dio misericordioso, affinché le nostre preghiere siano esaudite
e che giungiamo alla gioia celeste.*

Amen.

La preghiera comune dei Minimi

Dio Uno e Trino, Signore di tutte le anime consacrate,
riempici, i tuoi chiamati, di vera gioia,

*che confessiamo con gratitudine la grandezza del tuo amore misericordioso e
della tua bontà*

e in questo tempo di grazia diventiamo la tua festa, gioia e lode.

Padre Santo, Tu hai chiamato alla vita l'Ordine dei Minimi,
per essere luce per tutti i penitenti nella chiesa e nel mondo
e mostrare la gioia della conversione, della riconciliazione e del perdono.

*Donaci la grazia di una vera trasformazione del cuore,
per aiutare tutti gli uomini a tornare alla tua casa e alle tue braccia.*

Gesù, nostro Signore, Tu sei stato il primo di noi a fare penitenza, anche se non ne avevi bisogno; fa' che sull'esempio di S. Francesco di Paola viviamo veramente da penitenti,

perché ne abbiamo molto bisogno per non rimanere in schiavitù del corpo, del mondo o del diavolo, e così liberati e guariti da Te, liberiamo e guariamo gli altri.

Spirito Santo, donatore di grazia e di forza, Tu stai formando in noi la vera immagine di Cristo.

Guidaci all'umiltà del cuore e alla testimonianza credibile attraverso la sequela fedele di Gesù puro, povero, obbediente e penitente, e fa' che perseveriamo.

Vergine Maria, Madre di Misericordia, umile ancella del Signore, aiutaci ad essere Minimi non solo di nome,

ma con tutta la nostra condotta e prontezza a qualsiasi servizio e sacrificio.

Santo Padre Francesco, sii vicino a noi e veglia su di noi, insegnaci il digiuno e la preghiera, l'umiltà e l'amore, benedici tutta la tua famiglia religiosa,

benedici questo luogo e l'opera che nasce qui, e mandaci nuove sante e fedeli vocazioni.

Che Dio Uno e Trino sia glorificato.

Amen.

Una breve preghiera al patrono dell'Ordine dei Minimi

San Michele Arcangelo, difendici nella lotta contro la malvagità e le insidie del demonio.

Principe della Milizia Celeste, getta con il potere divino nell'abisso infernale Satana e gli spiriti maligni, che cercano la distruzione delle anime.

Amen.